

MUSICA Prima di salire sul palco di «Parolario» il chitarrista più famoso d'Italia regala aneddoti della sua carriera

Cerri: «I miei ottant'anni suonati di jazz»

L'artista milanese fa coppia stasera in piazza Cavour a Como con il sorprendente guitarist Onorato

COMO «Ho suonato a Como l'ultima volta qualche anno fa, con il mio gruppo, in una situazione molto divertente, alla stazione a lago delle Ferrovie Nord. Ma, tanti anni prima, ricordo di un bellissimo concerto al teatro Sociale con Gorni Kramer e il Quartetto Cetra... Del resto, per me, milanese impegnato, Como resta una meta frequente di fughe dalla metropoli insieme a mia moglie...».

A ottant'anni suonati, Franco Cerri mostra una lucidità impressionante. E proprio *Ottant'anni suonati* si intitola il concerto presentato dal critico musicale Alessio Brunialti che il chitarrista milanese proporrà stasera, alle 21, per Parolario in piazza Cavour insieme al più giovane guitarist partenopeo Antonio Onorato che, in riva al Lario, vanta da un decennio un folto gruppo di fans. Nato all'ombra della Madonnina il 29 gennaio 1926, Cerri costituisce un raro esempio di coerenza artistica: profondamente innamorato del jazz, genere musicale che frequenta ininterrottamente dal '43 - quando, diciassettenne, si esibiva per le prime volte nei locali notturni - non ha mai prestato il fianco a operazioni commerciali restando fedele alla sincera passione per il bebop. Nel '45, la prima notorietà con l'ingresso nell'orchestra del grande amico Gorni Kramer, nella quale ha avuto l'onore



L'ottantenne Franco Cerri stasera si esibirà per Parolario con il più giovane collega partenopeo Antonio Onorato

di accompagnare dal vivo il mito di Django Reinhardt, primo ispiratore del suo chitarrismo (sono seguiti Jimmy Rainey e Barney Kessel, quindi Wes Montgomery e Jim Hall). Negli anni seguenti, le collaborazioni di Cerri con la crema del jazz mondiale: da Chet Baker a Gerry Mulligan, da Billie Holiday a Lee Konitz, dal Modern Jazz Quartet a Dizzy Gillespie, Phil Woods e

Stephane Grappelli. Ma cosa leta questo esperto chitarrista milanese al geniale "indiano" di Aquilonia, Antonio Onorato? Due cose: il jazz chitarristico e una valida iniziativa musicale. Nel gennaio scorso, agli Arcimboldi di Milano, nella serata per l'ottantesimo compleanno di Cerri, è stato presentato il volume-cd «Jeri e oggi» del critico musicale Vittorio Franchini del-

la collana «Note inedite» diretta appunto da Onorato e dedicata a lui. Spiega Cerri: «Per questa edizione, ai 28 minuti di «Metti una sera Cerri» ho aggiunto 25 minuti reincisi nel 2004 per arrivare al cd finale. Il testo, notevole, di Franchini ha fatto il resto». Il penultimo lavoro del jazzista era stato «In punta di Cerri» in cui suonò anche lo sfortunato figlio Stefano, ve-

nuto a mancare. Riprende Cerri: «Ma, malgrado gli anni, non ho nessuna voglia di andarmene... Ho intenzione di registrare un nuovo disco in studio, ho anche buon materiale live da utilizzare...». Si sente orgoglioso dell'attuale jazz italiani: «C'è una fauna giovanile straordinaria. Io ero autodidatta, non avevo niente. Ricordo che nel '47, insieme a Gorni Kramer, poi con

Enrico Intra, andai a Roma al ministero a chiedere che facessero qualcosa di concreto per la musica. Oggi c'è tutto, le scuole funzionano, i ragazzi possono avvicinarsi al nostro jazz che è molto rappresentativo in Europa e nel mondo. Chitarristi come Gigi Cifarelli, Sandro Gibellini e lo stesso Onorato sono perfettamente in grado di frequentare gli americani e soddisfarli».

Cerri conclude spiegando cosa presenterà stasera a Parolario con Onorato: «Faremo alcuni standard e qualche mio vecchio pezzo. Spero di riuscire a stare dietro ad Antonio...».

Di Antonio Onorato i comaschi sanno tutto: frequenta il Lario con successo da più di dieci anni. Tredici album - da «Gaga» del '90 all'ultimo libro-cd «Vento nelle mani, musica nel cuore» della collana che dirige - e importanti collaborazioni alle spalle (Pino Daniele, George Benson, James Senese, Toninho Horta, Mike Mainieri e lo stesso Cerri), è stato applaudito anche al Blue Note di New York oltre che nella sede milanese del pregiato jazz club. Gira l'Italia con la sua band che vede l'esperto Joe Amoruso a piano e tastiere, Diego Imparato al basso e Mario De Paola alla batteria. Il suo concerto di stasera con Cerri sarà una chicca per gli intenditori di jazz e gli amanti della chitarra.

Andrea Cavalcanti

Musica d'organo protagonista a Blevio e Erba

■ Doppio appuntamento con la musica d'organo, questa sera sul territorio comasco, che si terranno rispettivamente, a Blevio ed Erba.

Nell'ambito del Festival organistico internazionale «Città di Cantù», l'associazione Organo Prestinari 1821 di Blevio propone il penultimo concerto della propria stagione 2006 con un recital della concertista marchigiana Fabiola Frontalini: alle ore 21, sull'antico strumento della Chiesa a Lago, verranno eseguite musiche di Gherardeschi (Versetti Concertati e Sonata a guisa di Banda militare che suona una marcia), Valery (Grande Sinfonia con l'adagio Pastorale e Siciliana dalla Sonata VI), Vecchiotti (Tema e variazioni), Petrali (Andante per l'elevazione e Sonata Finale), Padre Davide da Bergamo (Elevazione in re minore e Suonatine in re), Rossini (Preghiera «dal tuo stellato soglio» dal Mosè e Grande sinfonia nel Tancredi).

«I capolavori della letteratura musicale tra '700 e '800» saranno invece oggetto della serata musicale che il Comitato Lombardia Europa Musica 2000 offre, sempre alle 21, presso la Chiesa Prepositurale di Erba, in occasione delle celebrazioni per la solennità di Santa Maria Nascente nell'ambito della programmazione 2006 del Festival Lombardia Europa Musica «Il Canto delle Pietre» grazie all'Assessorato alla Cultura comunale di Erba.

Saranno eseguiti brani di J.S. Bach, D. Buxtehude, F.M. Veracini, G.F. Händel e Padre da Bergamo e a questi si alterneranno pezzi ad opera del flautista Stefano Donarini e dell'organista Alessandro Lupo Pasini, quest'ultimo già da tempo noto al pubblico erbeso. A entrambi gli appuntamenti sarà possibile accedere liberamente.

St. La.

140 ANNI DEL FESTIVAL Concerto futurista, ieri sera, con quattro aerei nella colonna sonora della «Valse»

L'Autunno musicale "vola" tra i suoni dei motori

COMO LAKE FESTIVAL/MENAGGIO

Rossini e Salieri "rari" con il pianista Prosseda

MENAGGIO (al. br.) Secondo appuntamento con il «Como Lake Festival» che, stasera, porta al Grand Hotel di Menaggio l'arte pianistica di Roberto Prosseda. Una scelta che conferma le linee dettate dalla curatrice della manifestazione, Floraledda Sacchi: riportare la musica nelle dimore lariane, non proponendo solo pagine conosciute, ma anche desuete. Doverosa la scelta di un giovane, 31 anni, mentre le sue prossime pubblicazioni riguarderanno pagine inedite di Mendelssohn. «Piano rarities» è il titolo che l'artista ha scelto per questo appuntamento, tre partiture del compositore amburghese: una «Sonata» in fa minore, un «Adagio e presto agitato» in si bemolle e una «Fantasia» in do minore e re maggiore. Le alternerà ad altrettanti scritti poco conosciuti come la «Sonata» di Salieri e «Le petit train de plaisir» di Rossini.

Roberto Prosseda Menaggio, Grand Hotel Victoria, ore 21, ingresso 5 euro, prenotazioni. 02/32.06.23.364, www.lakecomofestival.com.

COMO C'è stato anche il «suono» dei motori di quattro velivoli - due Cessna, un Piper e un Lake 250 Renegade - chiamati ad interpretare a modo loro il tema del valzer, a festeggiare il quarantesimo Autunno Musicale a Como.

L'anteprima festosa e controcorrente dell'edizione 2006 del festival musicale comasco si è tenuta ieri sera all'insegna di un colorato e vivace teatro di strada negli spazi dell'Hangar dell'Aero Club Como. Gli eventi creati dal compositore Renzo Vescovi per il Teatro Tascabile di Bergamo sul titolo *Valse* hanno attirato un pubblico fra l'architettura dello stadio con le sue origini razionaliste e il lago.

L'interno dell'hangar vero e proprio è stato trasformato in un grande palcoscenico con il pubblico disposto a semicerchio e il lago come fondale, con le sue luci e quattro idrovoltanti, pronti per quello che sarebbe stato il gran finale. Un concerto di motori nel quale famosi brani classici sono stati trascritti per questa originalissima formazione dal musicista Michele Fedrigotti.



Gli artisti del Teatro Tascabile di Bergamo in «Valse», ieri sera all'hangar di Como (Foto Pozzoni)

Prima dell'inizio dello spettacolo Italo Gomez ha orgogliosamente ricordato l'identità culturale e progettuale del festival, per 40 anni condotto dallo stesso

pool artistico. È stato anche ricordato il regista Renzo Vescovi, per lunghi anni amico e collaboratore dell'Autunno, in tante produzioni allestite in Italia e all'estero. A salutare il debut-

to dell'Autunno Musicale, un pubblico di appassionati e amici del festival, si è distribuito tra l'interno e le transenne che hanno delimitato lo spazio dell'hangar.

Stefano Lamon

RECENSIONI/CINEMA Ma in «Thank you for smoking» nessuno fuma

Fumo politicamente scorretto

■ Se fosse un telegiornalista sarebbe il primo dei conduttori, ma ha scelto di fare il lobbista e sfida platee salutiste come portavoce dei produttori di tabacco. Non si può affermare che trascini il pubblico dalla sua parte, ma sa come argomentare la sua causa e nei talkshow della tv mette gli altri alle strette. Della sua stessa attività si compiace nei periodici incontri a tavola con due colleghi che curano le pubbliche relazioni rispettivamente di chi produce alcolici e di chi fabbrica armi: ma le sigarette, se competizione deve esserci, sono quelle che ne ammazzano di più. Strabillante imbonitore, il personaggio che Aaron Eckhart interpreta con disarmante metodo - una miscela naturale di fascino e cinismo - è ormai il pupillo del capintesta della Big Tobacco (la parte, piccola ma memorabile, è di Robert Duvall) che in lui rivede se stesso giovane, quando una giornalista pubblica le informazioni riservate che gli aveva carpito tra le len-

zuola. È il momento, di un'acrobazia dialettica davanti al senatore proibizionista William M. Macy che vorrebbe apporre teshio e tibie incrociate sui pacchetti di sigarette (di cui nei titoli di testa il film fa un sofisticato uso grafico), con il risultato di salvare più che altro se stesso, senza pentimenti e concessioni al politicamente corretto. Per questo la satira sul lobbyismo del film di Jason Reitman, figlio d'arte, è brillante e divertente, non esita ad associare al padre il figlio bambino (ma rapido nell'apprendere) così come di fronte al Marlboro-man con il cancro ai polmoni squaderna, più che una valigia di dollari, la certezza di conquistare il silenzio. Nel film si progetta una campagna per riportare le sigarette sul grande schermo, ma nessuno fuma.

Bernardino Marinoni

↑ Thank you for smoking di J. Reitman, con A. Eckhart e R. Duvall.

MONTANO LUCINO (Co) via Leopardi angolo via Varesina

CineStar programmazione dal 1 al 7 settembre

THANK YOU FOR SMOKING
20,35 - 22,35
Sab, Dom anche 15,35 - 17,35
Sab notturno 0,25

SUPERMAN RETURNS
20,30 - 22,15
Sabato e Domenica: 14,50 - 16,00 - 17,40
19,00 - 20,30 - 22,20
Sabato notturno ore 0,10

LE COLLINE HANNO GLI OCCHI
20,10 - 22,30
Sab e Dom anche 15,10 - 17,30
Sab notturno 0,30

GARFIELD 2
20,30 - 22,30
Sab e Dom anche 15,30 - 16,00
Sab notturno 0,20

QUEL NANO INFAME
20,35 - 22,35

CARS - Motori Ruggenti
20,00 - 20,30 - 22,00 - 22,30
Sab e Dom anche 15,00 - 15,30 - 16,00
17,30 - 18,00 - 18,30
Sabato notturno ore 0,15

LA STELLA CHE NON C'È

PULSE

Info e prenotazioni: 031.4781911 - www.cinestar.it

Segnalazioni



I Matmos sono a Chiasso Live "sperimentale"

(f. bo.) Se ha ancora un senso parlare di musica sperimentale e d'avanguardia, i Matmos, attesi stasera al Cinema Teatro di Chiasso, ne sono, oggi, certamente una delle rappresentazioni più intense e concrete a livello planetario. I titolari del progetto, Mc Schmidt e Drew Daniel, si rifanno alla «Musica concreta», teorizzata da Pierre Schaeffer negli anni '40, registrando per mezzo di appositi microfoni ogni tipo di suono ambientale per poi metterlo in "loop" (una sequenza campionata che si ripete ciclicamente) e, utilizzando la tecnica del taglia e cuci, creando dei brani musicali assolutamente unici. Molto vicini anche al mondo dei d.j., i due hanno spesso realizzato degli eccentrici remix di brani altrui, lasciando sempre un indelebile segno. Lo show elvetico, tappa di un tour europeo che transiterà poi anche in Italia (dal 6 al 10, a Napoli, Faenza, Bolzano e Venezia), si avvarrà della carismatica presenza di Zeena Parkins (polistrumentista legata alle performance live di Bjork), che con la sua arpa elettrica ha ampliato i confini espressivi dello strumento.

→ MATMOS + ZEENA PARKINS. CHIASSO, CINEMA TEATRO. ORE 20.30, INGRESSO SFR. 25/EURO 16. PRENOTAZIONI E INFO +41/76/5057838.

Tv svizzera, "speciale" dalla stazione di Chiasso

(m. gia.) Stasera staffetta tra la Tsi 1, dalle 19.50 alle 20.55, e la seconda rete, dalle 21 alle 22, per «Buon sera Domenica», che tratterà della Legge federale sugli stranieri e la modifica della Legge sull'asilo e sarà ospitata nella Stazione ferroviaria internazionale di Chiasso.

La musica di Sinfolario in scena a Novedrate

(al. ci.) L'Orchestra Filarmonica di Balcan, diretta da Panagiotis Diamantis, suona stasera alle 21, al festival «Sinfolario», all'Oratorio S. Giovanni Bosco a Novedrate (anche in caso di maltempo). Tematica del concerto: «Danze dall'est all'ovest». Ingresso libero.

Mario Venuti in concerto al MadzaPalace di Milano

(al. br.) Come potrebbe testimoniare più di un artista Sanremo non è più garanzia di successo e visibilità. Ci sono artisti che continuano ad andarci, perché, comunque, è l'unica vetrina invernale per la musica. Mario Venuti non avrebbe bisogno di frequentare il Teatro Ariston, eppure lo fa, con coerenza e dignità, prima di presentare un nuovo album. Stasera alle 21 sarà in concerto al MadzaPalace di Milano (via Sant'Elia 33) per fare ascoltare quelle canzoni che vanno oltre i festival. Ingresso libero, info: 02/33.40.05.51.

Jazz: Faraò in quartetto questa sera a Lainate

(a. cav.) Stasera, alle 21, il pianista Antonio Faraò si esibirà in quartetto nell'area spettacoli della Fiera Campionaria di Lainate; con lui Luca Pasqua (chitarra), Pippo Matino (basso) e Enrico Gazzola (batteria).